GIOVEDÌ 24 LUGLIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 — N. 176

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15. — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

La parola di Mussolini è pegno sicuro di normalità e di pacificazione

Il significato dell'orazione

ROMA, 23, notte (per telefono).

Il discorso dell'on. Mussolini al Gran Consiglio, se ha imbronciato gli amici dell'«Impero», che si lamentano di un [illegible], ha fatto cessare, d'altra parte, la fronda liberale che si veniva in questi giorni agitando. Lo stesso «Giornale d'Italia» è costretto questa sera a fare ancora macchina indietro dichiarando le parole dell'on. Mussolini «una garanzia assoluta».

«Benchè il tono sia leggermente mutato — dice il «Popolo» — le opposizioni rimangono ferme al loro posto».

Ora è inutile negare che il discorso di ieri è stato eminentemente chiarificatore per tutti: fascisti, oppositori, fiancheggiatori.

La normalizzazione è già in atto — ha detto l'on. Mussolini — ordine pubblico, repressione dell'illegalismo e costituzionalizzazione della Milizia sono i tre punti che l'on. Mussolini indica come segni di ritorno alla normalità. Non si può negare che un notevole miglioramento si è verificato infatti per i due primi punti. Ma resta certamente ancora da normalizzare lo spirito di alcune zone del Fascismo e perchè questo avvenga, se è necessario da una parte che la polemica delle opposizioni ritorni alle sue esasperanti esagerazioni, è dall'altra indispensabile che prosegua e si intensifichi, in seno al Partito, quella opera di selezione alla quale l'on. Mussolini apertamente allude.

«Il Fascismo — come scrive stasera Maurizio Maraviglia nella «Idea Nazionale» — si è intende, che, difendendo se stesso, non difende un partito, ma un regime. Ora gli oppositori la normalizzazione l'attendono, ma da un punto di vista squisitamente antifascista cioè eliminando il Partito e il suo Capo: in parole povere, riportando l'Italia alla identica situazione del 1922. Ora i 39 milioni di cittadini senza tessera che a[illegible]gnano di vivere in pace e vogliono l'Italia poderosa e potente, se condannano l'illegalismo fascista, non possono ammettere che il Paese ripiombi in una situazione da cui il Fascismo l'ha risollevato. La normalizzazione, come l'intendono i signori dell'opposizione, non può che degenerare in conflitti sanguinosi».

Degno di nota è stato il passo che l'oratore ha dedicato al delitto Matteotti: riconoscendo francamente la profonda oscillazione morale che esso ha prodotto nelle masse del popolo italiano. Nessun proposito di pacificazione potrebbe apparire oggi sincero se non partisse da una aperta ed esplicita condanna delle cause — terrorismo o affarismo — si chiede l'on. Mussolini — che determinarono l'episodio terribile e dal riconoscimento delle sue profonde ripercussioni nell'anima del popolo italiano.

E a questo passo del discorso di ieri sera va collegato l'altro nel quale, parlando della riorganizzazione del Partito, l'on. Mussolini proclama la necessità di liberarlo dai «fannulloni, dai profittatori, dai violenti senza scopo» e di dargli «una disciplina meno formale e più severa».

E' stata annunziata per la politica del lavoro una girata a sinistra. Nè a sinistra nè a destra, ha risposto l'onorevole Mussolini.

Il Presidente ha insistito di nuovo sulla necessità della collaborazione di classe: l'armonia sociale è il fine più alto di un Governo saggio.

In un accenno alla legislazione in questo senso ugualmente provvida e ugualmente severa per gli operai ha detto ciò che potrebbe rappresentare una benemerenza singolarissima del Partito Fascista.

Il «Giornale d'Italia» riconosce lealmente che l'on. Mussolini ha mostrato di aver compreso la voce del Paese che lo invitava a persistere su quel programma di normalizzazione e di legalità che egli aveva dichiarato di accettare nei suoi discorsi rivolti al Senato e alla Maggioranza della Camera.

Il carattere essenziale dell'orazione mussoliniana sta, secondo il «Giornale d'Italia», nell'aver voluto stabilire per il Fascismo una posizione fermamente legalitaria in confronto della tendenza estremista che voleva sospingerlo alle seconde ondate e ad altre consimili avventure di pessimo gusto e di sicuro danno per il Paese.

Verso il liberalismo fiancheggiatore l'on. Mussolini ha adoperato parole cortesi che potranno spiegare il significato del suo atteggiamento e il valore della sua collaborazione.

In conclusione il discorso dell'onorevole Mussolini può favorire la detente purchè sia espressione di una seria e pertinace volontà di azione e non un semplice espediente momentaneo atto a superare difficoltà contingenti.

Altri giornali sequestrati

ROMA, 23.

Il Prefetto di Roma ha disposto per il sequestro del settimanale «Più Avanti» e per la diffida del gerente del medesimo ai sensi del decreto 15 luglio 1923 e 10 luglio 1924.

Il «Più Avanti!» ha pubblicato nel numero 27 un articolo redatto in forma tale da eccitare l'odio di classe.

MILANO, 23.

La Prefettura ha trasmesso stamane alla Questura l'ordine di far procedere al sequestro del giornale comunista «L'Unità» per un articolo di commento alla Conferenza di Londra intitolato «Il fallimento della Conferenza di Londra?». La Questura ha provveduto a togliere dalla circolazione le copie che si trovavano nelle edicole, diramando istruzioni a tutte le sezioni perchè facessero altrettanto presso tutti i rivenditori di giornali.

LE NORME PER LA CESSIONE DEL GIUBALAND ALL'ITALIA

La pubblicazione di un libro bianco

LONDRA, 23.

E' stato pubblicato un «libro bianco» contenente la convenzione italo-inglese per il Giubaland. Eccone il testo:

S. M. il Re d'Italia e S. M. il Re del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda e dei domini britannici di oltre mare, imperatore delle Indie, desiderando regolare, con spirito di reciproca buona volontà, alcune questioni concernenti i confini dei loro rispettivi territori nell'Africa orientale, hanno nominato come loro plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia: S. E. il marchese della Torretta dei principi di Lampedusa, suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso la corte di S. Giacomo, e S. M. il Re del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda e dei domini britannici di oltre mare, imperatore delle Indie: Onorevolissimo James Ramsay Mac Donald, membro della Camera dei Comuni suo Presidente del Consiglio e principale segretario di Stato per gli affari esteri, i quali avendo scambiato i loro rispettivi pieni poteri trovati in buona forma, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. — S. M. S. M. britannica in suo nome e per suo conto, ed in [illegible] del suo protettorato su Zanzibar, in nome e per conto di S. A. il Sultano di Zanzibar, per quanto può riguardare quest'ultimo trasferisce a S. M. il Re d'Italia tutti i diritti sovrani e titoli su quella parte del territorio africano situata tra l'attuale colonia italiana della Somalia meridionale ed una nuova linea di frontiera che sarà determinata come segue: Dalla confluenza dei fiumi Ganale e Daua risalendo il corso del Daua fino al punto sud della piccola curva meridionale del detto fiume in vicinanza di Malca Re quindi in direzione sud ovest in linea retta fino al centro dello stagno di Dumasa quindi in direzione sud ovest in linea retta verso Eilla Kalla (che rimane in territorio britannico) fino a quel meridiano est di Greenvic che lascierà in territorio italiano il pozzo di el Beru, quindi lungo lo stesso meridiano al sud fino a raggiungere il limite tra le provincie del Giubaland e del Tanaland quindi lungo tale limite provinciale fino ad un punto direttamente a nord del punto sulla costa direttamente ad ovest della più meridionale delle quattro isolette nell'immediata vicinanza di Ras Chiambone (Dik S. Head), quindi direttamente a sud di tale punto sulla costa Ras Kiambone (Dik S. Head) e le quattro isolette summenzionate rimarranno nel territorio da trasferirsi all'Italia.

Nel caso tuttavia che la Commissione di cui all'articolo 12 della presente convenzione trovasse che il pozzo di El Beru non contiene acqua sufficiente o conveniente per il mantenimento di quel punto di un posto di frontiera italiana, la linea di confine, come tra El Beru è tracciata dalla Commissione stessa in modo da includere nel territori italiano il vicino pozzo di El Shama.

Art. 2. — La suddetta frontiera è tracciata sulla carta allegata alla presente convenzione e tutti i riferimenti alla sudetta descrizione si trovano sulla medesima carta. In caso di divergenze tra il testo e la carta, il testo avrà la prevalenza.

Art. 3. — Il Governo italiano consente ad abrogare il trattato di commercio fra l'Italia e lo Zanzibar del 23 maggio 1885. In conformità delle disposizioni della convenzione di S. Germano del 10 settembre 1919, i sudditi italiani nel protettorato di Zanzibar godranno gli stessi diritti e privilegi ed avranno lo stesso trattamento dei sudditi britannici.

Art. 4. — Il Governo italiano indennizzerà il Governo di S. A. il Sultano di Zanzibar di ogni perdita di reddito netto derivante dal presente trasferimento di territorio e pagherà al Sultano stesso a titolo di indennità (che non dovrà in alcun modo rappresentare un tributo implicante sopravvivenza di sovranità, la somma annuale di lire sterline 1000 che costituirà una quota proporzionale della annualità che è stata finora pagata dal Governo britannico al Governo di Zanzibar. Il Governo italiano avrà facoltà di liberarsi in qualunque momento di tutti gli obblighi assunti nel precedente paragrafo mediante il versamento di una somma complessiva di 25.000 lire sterline al Governo di S. A. il Sultano di Zanzibar.

Art. 5. — Se il Governo italiano desiderasse in qualunque tempo di abbandonare in tutto o in parte il territorio come sopra trasferitogli, esso Governo si impegna di offrirlo al Governo britannico ad eque condizioni. Nel caso di divergenze fra i due Governi circa le condizioni di tale trasferimento, la questione sarà deferita all'arbitrato, conformemente ad una procedura che il Consiglio della Società delle Nazioni potrà stabilire.

Art. 6. — I sudditi britannici, eccetto quelle persone che sono diventate tali con l'annessione della colonia del Kenya, ordinariamente residenti al momento dell'entrata in vigore della presente convenzione nel territorio trasferito di cui al primo, conserveranno la loro nazionalità britannica senza essere costretti a ritirarsi dal detto territorio o ad abbandonare le loro proprietà, a meno che in sei mesi dall'entrata in vigore della presente convenzione essi optino per la nazionalità italiana. Nel caso che essi non opteranno per la nazionalità italiana e vorranno ritirarsi dal territorio trasferito, avranno facoltà di farlo nei 12 mesi dall'entrata in vigore della presente convenzione.

I protetti britannici e i sudditi britannici che sono divenuti tali con l'annessione della colonia del Kenya ordinariamente residenti nel territorio trasferito acquisteranno la nazionalità italiana e cesseranno di essere rispettivamente protetti britannici o sudditi britannici. Tuttavia, purchè tali persone non sieno somali nè apartengano alle razze indigine del territorio trasferito, esse avranno il diritto di conservare la loro nazionalità a condizione che si ritirino dal territorio trasferito nei 12 mesi dall'entrata in nvingnorneu della presente convenzione. Lo stesso diritto è riconosciuto ad un certo numero di somali separati dalle loro famiglie dalla nuova frontiera, compatibilmente con le risorse dei pozzi e dei pascoli nel territorio definito nell'annesso al presente articolo, e tenendo conto delle presenti o delle ragionevoli future esigenze delle tribù o frazioni di tribù già residenti nel suddetto territorio ma purchè tali persone sieno individualmente registrate prima di essere autorizzate a passare in territorio britannico.

La commissione di cui all'art. 12 della presente convenzione deciderà circa la sufficienza a tal riguardo dei detti pozzi e pascoli e circa il numero delle persone che potranno prevalersi di tale diritto. Le persone che si ritireranno dal territorio trasferito secondo le disposizioni del presente articolo saranno autorizzate a portare seco le loro proprietà mobiliari di qualsiasi specie senza pagamento di alcuna tassa di esportazione. Esse non saranno neanche soggette riguardo a tale proprietà ad alcuna tassa di importazione nella colonia di Kenya. Esse avranno facoltà di conservare le loro proprietà immobiliari nel territorio trasferito.

Annesso il territorio situato tra una linea diretta dalle paludi del Loriam a Saddi e una linea diretta fino a El Beru, quindi la linea descritta dall'articolo 1 dall'El Beru fino alla congiunzione della linea stessa col confine tra Tanaland e il Giubaland ed una linea diretta dalle congiunzioni suddette fino alle paludi del Loriam.

Seguono altre disposizioni di secondaria importanza.

La situazione in Brasile

Notizie catastrofiche e ottimistiche

PARIGI, 23.

In un dispaccio radiotelegrafico, il vapore «Pan America» dice di aver intercettato un radiotelegramma da Buenos Ayres, annunciante che le truppe federali hanno bombardato San Paolo, facendo numerose vittime tra la popolazione civile. Migliaia di abitanti si sono rifugiati a Santos.

Una informazione proveniente egualmente da Buenos Ayres assicura che tremila borghesi sono stati uccisi o feriti nel corso dell'intenso bombardamento diretto domenica scorsa contro San Paolo.

Un dispaccio da Buenos Ayres annuncia che le operazioni sarebbero state ritardate in seguito a proteste sollevate dai consoli stranieri contro il bombardamento della città.

ROMA, 23.

Dal Ministero degli Affari Esteri del suo Governo, l'Ambasciata del Brasile ha ricevuto il seguente telegramma:

«Comunicato delle ore 24 del giorno 21: Le nostre truppe continuano ad avanzare progressivamente; alla loro marcia i ribelli hanno opposto debole resistenza. Il movimento delle nostre truppe si compie con assoluta regolarità e si propone di evitare maggiori danni alla città di San Paolo e a quella popolazione».

La conferenza interalleata a Londra

Preoccupazione inglese e ansia francese

LONDRA, 23.

La stampa inglese, se non è tornata pessimista, appare stamane per lo meno molto preoccupata per l'atteggiamento dei banchieri.

Il «Times», nell'editoriale dal titolo «Tra gli scogli», esamina la situazione della Conferenza, il lavoro compiuto, riassume il pensiero dei banchieri e rileva la preoccupazioni della Francia che è più ansiosa di garantire la propria sicurezza che non di ottenere le dovute riparazioni.

Il «Times» non dà torto ai banchieri per le loro esigenze ma nel tempo stesso giustifica le ansie dei francesi e conclude che il dovere della Conferenza è di dare le dovute garanzie ai sottoscrittori del prestito, ma nel tempo stesso tranquillare nelle loro legittime preoccupazioni i francesi.

Il «Times» non lo dice chiaramente, ma tra le sue righe potrebbe far credere sia favorevole alle domande francesi per una garanzia territoriale. Accenna ai numerosi colloqui privati avvenuti tra i vari delegati e specialmente alla lunga conversazione tra Herriot e Hughes: riassume la proposta conciliativa di Theunis e spera che si riesca a trovare una via di componimento.

Il «Daily Telegraph» dedica l'articolo editoriale al discorso Hughes per esaminare i rapporti fra Stati Uniti ed Europa, affermando che tale discorso deve essere considerato come espressione genuina del pensiero americano sulle cose europee.

Questo sostengono tutti i giornali ed è anche chiaramente detto in un dispaccio che la «Reuter» riceve da Washington e nel quale si afferma che il Presidente Coolidge era stato precedentemente informato delle dichiarazioni di Hughes, dichiarazioni che egli approva pienamente.

Secondo il «Daily Chronicle» la situazione attuale, in seguito alle divergenze dei banchieri può essere riassunta in questa formula: molta ansietà ma nessuna paura.

In una nota editoriale, il «Daily Express» scrive che questo è il quarto d'ora di Herriot, il quale si trova in una situazione difficilissima e cioè tra il pericolo di un assalto da parte di Poincaré se accetta le domande dei banchieri, e l'altro di far fallire la Conferenza.

Il laburista «Daily Herald» mentre giustifica la diffidenza dei banchieri e sostiene che qualsiasi nuova invasione da parte della Francia deve essere resa impossibile, riconosce che nuove concessioni da parte di Herriot metterebbero questi alla mercè di Poincaré.

Quasi tutti i giornali hanno telegrammi da Parigi nei quali si descrive l'ansia dei circoli francesi di fronte alla nuova situazione creatasi, mentre i giornali stessi recano dispacci da Berlino che annunciano la soddisfazione dei tedeschi per le esigenze dei banchieri i quali vengono salutati come i salvatori della Germania.

Il corrispondente berlinese del «Daily Mail» parla di giubilo e di suprema gioia causata dalla notizia delle richieste dei banchieri a Londra.

Naturalmente queste notizie berlinesi non faranno che eccitare maggiormente il risentimento francese.

L'azione moderatrice della Delegazione italiana

Il contegno della Delegazione italiana è molto riservato nel frangente tanto delicato, ma naturalmente il ministro De Stefani ed i suoi collaboratori continuano ad adoperarsi in quello che è l'inderogabile programma dell'Italia e cioè agire lealmente perchè la Conferenza abbia successo e i dissensi vengano eliminati.

Mozione tedesca di assoluta intransigenza

BERLINO, 23.

La frazione tedesco-nazionale ha approvato una mozione con la quale, a proposito della Conferenza di Londra si chiede fra l'altro la parità dei diritti per le trattative di Londra, l'immediata scarcerazione dei prigionieri, il pronto ritorno degli esuli, l'immediato sgombero della Ruhr, di Duesseldorf, Duisburg, Ruhrort, il ristabilimento della sovranità economica ed amministrativa anche dei territori di vecchia occupazione e compresa la rete ferroviaria, la garanzia che i termini previsti nel trattato di Versailles per lo sgombero dei territori occupati comincino a decorrere dal 10 gennaio 1920, una garanzia contro le future sanzioni, la rinunzia al riconoscimento della responsabilità della guerra.

La mozione dichiara che i tedesco-nazionali si opporranno con tutta energia ad ogni accordo che non soddisfi a queste richieste.

Notizie brevi

EZIO GARIBALDI in viaggio sullo Atlantico ha diretto a Mussolini il seguente telegramma: «Navigando sull'Atlantico apprendo la notizia della morte di mio Padre. Nel dolore senza nome, forte della sua fede, ripeto la mia devozione profondamente italiana a V. E. assicurandola che continuerò la tradizione garibaldina senza deviazione e senza macchia».

LA MADRE DI TOSCANINI l'illustre direttore d'orchestra, è morta a 84 anni a Milano, assistita dal figlio e dagli altri congiunti.

RE ALESSANDRO DI SERBIA appena risolta la crisi di gabinetto si recherà colla Regina a Ragusa ove si tratterrà per qualche tempo.

UN VIOLENTO TERREMOTO è stato registrato dagli apparecchi dell'Osservatorio Bendandi a Faenza. Il fenomeno sismico si sarebbe verificato alla distanza di 10 mila chilometri.

UNA GRANDE RIVISTA navale della flotta britannica avrà luogo sabato prossimo a Portsmouth alla presenza dei Sovrani e dei Principi. Vi parteciperanno circa 200 navi. I delegati alla Conferenza interalleata sono stati invitati ad assistere alla grande rassegna navale.

L'adunata del Gran Consiglio Fascista

La chiara ed arguta relazione del Duce

Come abbiamo annunciato nel numero di ieri, la scorsa notte si è tenuta a Palazzo Venezia la sessione di luglio del Gran Consiglio del Fascismo. L'ora tarda non ci ha consentito di dare se non la prima parte della relazione del Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo on. Mussolini. Siccome tale relazione è di una eccezionale importanza nell'attuale momento politico, ne diamo oggi il testo integrale.

La sferzata alle opposizioni

ROMA, 23.

All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio ha fatto un'ampia relazione sulla situazione generale.

«Dramatis personae» degli avvenimenti di questa ultima settimana sono da individuare come segue: Cominciamo per cavalleria dalle opposizioni. Fu già detto che in Italia c'erano troppe opposizioni per esserci una opposizione degna di questo nome. L'opposizione ha troppe facce e troppe anime; si avvertono già delle insofferenze a cagione dell'eccessiva promiscuità. L'opposizione parlamentare che si è ritirata sullo Aventino dove nessun Menenio Agrippa fascista andrà a recitare il famoso apologo, è assai diversa da quella dei comitati locali. Già sorgono delle accuse e spuntano in folla accusatori con l'indice teso; gli aventinisti medagliettati corrono il rischio di essere bollati come pompieri dai provinciali, la verità è che i parlamentari non possono far altro che passivamente attendere i non parlamentari; non possono fare altro che votare ordini del giorno col quali ingannano a loro volta l'attesa. Nè gli uni nè gli altri sono in grado nemmeno di pensare di rovesciare il Governo fascista: voto parlamentare o insurrezione antifascista sono entrambi impossibili. Eventuali ulteriori secessioni non ne sposterebbero i termini della situazione; più l'opposizione si gonfia più diventa idropica ed impotente; più si acutizzano le nausee della promiscuità prolungata. Che il mucchio delle opposizioni possa apparire vistoso non c'è dubbio; ben dieci sono in Italia i partiti e sei o sette i gruppi antifascisti. Elenchiamo in fila indiana. Forse qualcuno comincerà a vergognarsi di trovarsi in tanta numerosa compagnia. Anarchici, comunisti, massimalisti, unitari, repubblicani, popolari, democratici sociali, democratici costituzionali, contadini, partito sardo, o partito lucano d'azione. Trascuriamo le varie unioni spirituali meridionali o locali, i gruppi «Italia Libera», «Patria e Libertà», «Rivoluzione liberale», nonchè i dissidenti più o meno fascisti.

A tutti questi partiti e gruppi bisogna aggiungere la Massoneria Giustiniana che ha dichiarato ufficialmente guerra al regime fascista.

Ebbene, io penso che sia il massimo titolo d'orgoglio per il Fascismo italiano l'avere schierato innanzi a sè così numerose falangi di nemici. Il Fascismo deve rappresentare l'elemento di assoluta originalità nella vita italiana; se viene fatto oggetto di così imponenti ostilità. Non credo che a questa grande e in fondo grottesca armata antifascista, si aggregheranno quei liberali che sono entrati nel listone. Che i fascisti siano dei compagni di viaggio spesse volte esuberanti, io ammetto senza difficoltà. Che i fascisti stentino un poco a raccapezzarsi fra le diverse specie di liberalismi contrastanti, può anche darsi; ma io mi guardo bene dal dimenticare che i liberali di destra hanno tenuto un contegno di perfetta amichevole lealtà verso i fascisti tanto da meritare l'appellativo di fascisti onorari e hanno quindi diritto, da parte dei fascisti, alla più cordiale reciprocità di trattamento. I voti recentemente emessi a favore del Governo da importanti sodalizi liberali a Venezia, a Milano, a Roma stessa, dimostrano che una frazione imponente del liberalismo non richiede fare comunella con quelle opposizioni che vanno da Torrigiani a Don Sturzo attraverso Modigliani e che sono in ritardo di due anni, poichè vorrebbero riportare l'Italia semplicemente alla situazione dell'estate del 1922.

Normalizzazione

Gli oppositori, qual più qual meno, chiedono la normalizzazione. Ecco una parola di moda, una parola che diventa sempre più sospetta con l'uso e l'abuso che se ne fa. Parola elastica che ognuno degli oppositori interpreta a suo compiacimento. Di che si tratta in concreto? Normalizzazione vuol dire, forse, ordine pubblico? Esso è perfetto e garantito. Non è stato turbato nemmeno nei giorni della maggiore emozione. Vuol dire continuità delle attività nazionali o private? Ognuno vede che tale continuità esiste e dà i suoi frutti. Non si crei l'arbitraria ridicola distinzione fra ordine esteriore e ordine interiore.

Comunque, l'ordine mantenuto all'interno, come mero effetto di influenze spirituali, non esiste in nessun paese del mondo, poichè in tutti i paesi del mondo esistono fautori del disordine, che tutti i Governi, anche quelli più liberali, controllano e puniscono.

La normalizzazione significa una maggiore costituzionalità della milizia? E' ormai un fatto compiuto, come dirò fra poco. Significa repressione dell'illegalismo? Le cronache giudiziarie grondano se non di sangue, di anni di galera distribuiti ai fascisti con una prodigalità che io mi guardo bene dal discutere e che accetto, anzi, senza discussione.

L'illegalismo fascista o è impedito o è represso, mentre riprende l'illegalismo politico e morale dei partiti antinazionali. La normalizzazione significa forse il processo al regime? Allora noi rispondiamo che il regime non si fa processare se non dalla storia.

In realtà, fuori dai torbidi equivoci e dalle oblique restrizioni mentali, si sa ormai che cosa intendono per normalizzazione gli oppositori: intendono un'azione antifascista. Essi stabiliscono l'equazione: normalità = antifascismo. E' chiaro allora che, posto in questi termini, non esiste più un problema di normalizzazione ma un problema di forza tra fascismo e antifascismo. Se l'antifascismo è normalizzatore, il fascismo non può non essere, per ovvie ragioni di vita, che antinormalizzatore.

La normalizzazione, in ciò che essa concretamente significa, può oramai dirsi un fatto compiuto; è dunque evidente che gli antinormalizzatori sono precisamente gli antifascisti; e questo comincia a chiaramente intendere il popolo italiano.

Insomma per certi signori la normalizzazione dovrebbe consistere in una volontaria abdicazione del Fascismo agli attributi della sua virilità e poscia del ritorno a quei giuochi o giochetti del tempo antico che avevano suscitato lo sdegno generale; del resto Partito e Governo procedono sulla via dell'unica normalizzazione possibile che è quella fascista.

Milizia

Argomento di viva discussione è la Milizia. Giova notare che sino a giugno non parve esistere un problema della Milizia se non per il Fascismo. Va ricordato che il Sovrano la costituzionalizzò nel suo messaggio della Corona al Parlamento. E' solo dopo l'assassinio di Matteotti che il problema della Milizia balza al primo piano. Può sembrare strano agli allocchi, ma è semplicissimo. Le opposizioni delle estreme sinistre hanno chiesto lo scioglimento immediato della Milizia come se fosse la guardia regia; le altre chiedono che essa perda il suo carattere di parte. Conviene precisare una volta per tutte: il problema della Milizia è semplice quando nell'esaminarlo assiste la buona fede e non si dimentichi il passato. Chi sia tentato di sapere come è nata e come si è sviluppata e trasformata la Milizia, può andare a rileggere le decisioni del Gran Consiglio nelle sessioni del 1923. La Milizia poteva dirsi di parte per quanto concerne il reclutamento e ciò è inevitabile poichè ogni reclutamento volontario avviene e non potrebbe essere altrimenti soltanto e di preferenza in una determinata zona di cittadini che hanno determinate idee e sentimenti; ma la Milizia non fu mai di parte nei suoi compiti e scopi. Il titolo stesso lo indicava. Non Milizia Fascista o Milizia per la sicurezza fascista, ma Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

E' significativo che mentre il Gran Consiglio tiene la sua sessione, si concentrano a Siracusa due Legioni di Camicie Nere che si dirigono in Libia a sostituirvi le truppe metropolitane. Non si dirà, speriamo, che essi vanno per scopi di partito.

Ora sulla Milizia sono sorti parecchi equivoci. Si è parlato di fusione con l'Esercito. Tale fusione non fu mai nemmeno discussa o semplicemente ventilata, tanto il suo assurdo è evidente. L'Esercito è tutt'altra cosa della Milizia. I due elementi non sono fondibili, nè confondibili. La coscrizione è base necessaria dell'Esercito; il volontariato è la base necessaria della Milizia.

Anche sull'ingranamento c'è stata la confusione delle diverse lingue. Non si tratta di fare della Milizia un supplemento dell'Esercito o peggio un doppione dell'Esercito. Si tratta di assegnare alla Milizia compiti che l'Esercito, per la sua stessa natura, non può assolvere. Compiti limitati, specificatamente definiti, in modo da evitare contrasti e frizioni. Compiti premilitari che la Milizia assolve già nella divisione di Pola, ad esempio, e altrove.

Veniamo alla costituzionalizzazione della Milizia, per la buona ragione che la Milizia è sorta in seguito a un regolare voto unanime del Consiglio dei Ministri, tradottosi in apposito decreto legge, firmato regolarmente dal Sovrano. Si tratta, caso mai, di un perfezionamento che fu già concretato in un progetto di legge da presentarsi al prossimo Consiglio dei Ministri.

Per tutto il resto la Milizia rimane quale è, per impiego, naturalmente agli ordini del Capo del Governo come del resto tutte le altre forze armate dello Stato. Per uniforme rimane la gloriosa camicia nera, per l'organizzazione e formazione, quella romana. La Milizia non può, nè deve perdere le sue caratteristiche, cioè le sue seduzioni, il suo spirito, il suo stile.

E' ovvio che il reclutamento allargato deve essere molto maggiormente cautelato. E' chiaro che, oltre i fascisti, sani elementi di sicura e provata fede nazionale potranno entrarvi.

Spetta quindi ai fascisti il compito preciso di fornire incessantemente dei legionari alla Milizia, la quale, come si legge in una memorabile mozione del Gran Consiglio del settembre 1923, rappresenta il fiore del Partito, la guardia fedele, vigile ed invincibile della Rivoluzione fascista, la riserva inesauribile di entusiasmo e di fede nel destino della Patria, simboleggiata nell'augusta persona del Re.

Partito e governo

Investito improvvisamente dalla bufera, il Partito nazionale fascista ha magnificamente resistito. Ci sono state qua e là delle defezioni singole. Piccoli vuoti, che sono stati colmati con elementi migliori. L'utilità delle grandi crisi è anche data dalla liberazione della zavorra. Tale opera di necessaria selezione dovrà essere metodicamente continuata. Il Governo ha modificato la sua composizione, ma senza alterarne la sua fisionomia. Ci sono state anche a questo proposito delle amplificazioni di cui il tempo galantuomo sta facendo giustizia. Il carattere di un Governo è segnato dalla sua origine e dal suo programma, più ancora che dai suoi uomini e in ogni caso si può osservare che la maggioranza dei ministri è re[illegible]

golarmente fascista. Il Governo resterebbe fascista anche se per avventura fossero chiamate a parteciparvi altre forze più lontane, così come il Governo fascista nei primi mesi della sua esistenza, quando aveva nella sua composizione ben sei ministri di diverso colore e cioè due liberali, due popolari, due democratici-sociali, oltre i due ministri militari che non hanno partito.

Il popolo

Non bisogna nascondersi che il delitto Matteotti ha prodotto una profonda oscillazione morale nelle masse del popolo italiano. Le ragioni di ciò sono evidenti. Anzitutto la soppressione di una vita umana. Poi il modo, assolutamente barbaro e bestiale. Poi il tempo, perchè nessuno si aspettava un delitto del genere all'indomani di un discorso pacificatore che aveav raggiunto lo scopo o poteva raggiungerlo. Infine, i protagonisti o presunti tali. Il mistero delle causali, per cui l'opinione pubblica ha oscillato fra questi due punti interrogativi: Terrorismo o affarismo? Quali i moventi? Mettete insieme tutti questi elementi e vi spiegherete anche senza la inevitabile campagna giornalistica, dovuta al desiderio di sfruttare a scopo di tiratura il delitto clamoroso, l'emozione del popolo.

C'è stata anche una speculazione, e questa ci ha giovato. Certe esagerazioni, certe notizie fantastiche, le conseguenti smentite, il piano assurdo di allargamento all'infinito delle responsabilità morali, tutto ciò ha, dopo alcune settimane, prodotta una nuova oscillazione in favore del Fascismo che intanto, con le sue adunate regionali, dimostrava di essere ancora potente ed invincibile.

Dopo le adunate

Le adunate sono state grandiose e si sono svolte nella massima disciplina; il Direttorio provvisorio le ha sospese ed ha bene operato. Non bisogna sfiancheggiare le nostre schiere con troppe parate; allo stato degli atti non c'è bisogno di tenere mobilitate le nostre Legioni come se pericoli reali gravi minacciassero il Governo fascista.

In fondo che cosa fanno le opposizioni? Fanno degli scioperi generali o parziali? Delle manifestazioni in piazza? O tentativi di rivolta armata? Niente di tutto ciò. Le opposizioni svolgono una attività puramente di polemica giornalistica. Non possono fare altro; per evitare che anche la semplice polemica possa turbare gli animi, con ripercussioni sull'ordine pubblico, non c'è bisogno di ondate sproporzionate allo scopo; bastano i decreti sulla stampa. Non si mobilita un esercito per sfondare pochi fogli di carta. I quali poi, quando esagerano, ci giovano assai. Fra poco il pubblico italiano o sarà saturato da giornali oppositori o per variare ricercherà i nostri o sarà mitridatizzato.

Così stando le cose, il fascismo può restare tranquillissimo con le armi al piede. La situazione migliorerà tanto più rapidamente quanto maggiore sarà la disciplina assolutamente legalitaria del Partito Fascista. Ogni violenza sarebbe nocivissima; ogni illegalismo del pari. Il Partito Fascista è il più forte e può quindi attendere con minori preoccupazioni e minori impazienze dei suoi avversari; «mani in tasca», potrebbe essere la parola d'ordine del momento attuale.

Revisionismo, dissidentismo, estremismo

Dichiaro che io non ho ben capito ancora dove i revisionisti vogliano andare a parare: bisognerebbe che questi nostri amici specificassero. Si tratta di una ricaduta nello Stato democratico-liberale con tutti gli annessi e connessi? Si vuole invece rivedere i quadri ed i gregari? O si vuole, come sembrerebbe logico, rivedere le posizioni politiche del Fascismo per adeguarle alla nuova realtà, cioè al possesso del potere politico? In quest'ultimo caso il revisionismo avrebbe maggiore utilità. E' evidente che, assunto il potere, bisogna diventare dei legalitari e non continuare ad essere dei ribellisti. L'insurrezione non è un fine ma un mezzo. Oppure il revisionismo vuole condurci in un riesame delle nostre posizioni programmatiche? Il revisionismo insomma è una porta sul futuro o è un ritorno al passato? Ho allineato degli interrogativi che pongono il problema.

Quanto all'estremismo fascista, esso non esiste se non come stato d'animo. Si tratta di uno stato vicino alla gelosia. C'è sempre qualcuno che teme, che sospetta, che trepida, che sta continuamente sul «qui vive?».

In fondo anche questo stato d'animo insonne è necessario come elemento compensativo delle altre tendenze al quieto vivere e al compromesso. Il dissidentismo è un fenomeno che accompagna il Fascismo sin dalla sua origine. Non è mai riuscito ad uscire dal localismo e dal personalismo, nemmeno quando si raccolse attorno ad uomini di chiaro ingegno e di indiscussa probità politica e morale. Non preoccupa minimamente come fenomeno, sia che resti parallelo al Fascismo, sia che faccia numero con le opposizioni. Sarà questa l'ultima delle disgrazie che potrà capitare al cartello.

I dissidenti vanno divisi in alcune categorie: quelli che avevano in tutto o in parte ragione e varrebbe la pena di riammetterli nel Partito; quelli che non avevano ragione e si sono tenuti in atteggiamento riserbato e costoro possono a loro volta ritornare fra noi. Tutti gli altri debbono essere abbandonati al loro destino. E' confortante tuttavia rilevare che molti gruppi di dissidenti in buona fede, sono rientrati prontamente nel Partito.

Prima di chiudere questa rassegna, voglio denunziare una manovra tentata e abortita pietosamente; la manovra che consisteva nel riesumare il Nazionalismo per metterlo contro il Fascismo. Si può dire che il Fascismo, salvo le nuove reclute, è tutto di «ex». Non ci sono che fascisti, dalla fusione in poi: gli ex nazionalisti sono stati dei fascisti puramente e semplicemente. I posti da essi occupati sono inferiori a quelli a cui potevano aspirare data la loro dottrina. Il Fascismo, preso sempre dalla necessità dell'azione, non ha mai avuto il tempo di piegarsi in se stesso per meditare sui problemi essenziali. Il compito di domani in un periodo di alta tensione politica, è il riserbo che su questo argomento s'impone specie nel mio caso. Si tratta di stabilire degli orientamenti necessariamente generali e di approntare gli strumenti per tutte le congiunture, anche per quelle che appaiono impossibili.

Il prossimo Consiglio Nazionale ha il compito di dare finalmente un Governo al Partito. Tale Governo deve uscire liberamente dalla discussione e dal voto. Tale Governo dev'essere posto in grado di governare il Partito. Se mi fosse concesso di anticipare, io credo che il nuovo Governo dovrà agire sul Partito inflessibilmente per migliorarlo e renderlo idoneo alle nuove necessità. Non solo bisogna che tutto il Partito si raccolga in una disciplina più severa meno formale, più alacre, più attiva, meno facile a quelle esteriorità che, ripetendosi, stancano o diventano convenzionali.

Anche la necessaria intransigenza deve essere intelligente. La fascistizzazione dell'Italia deve avvenire, ma non può essere forzata. Sarebbe illusorio. Vorrei che si creasse, pur conservando la Corte di disciplina dei dissidi personali, anche un organo superiore, insospettabile di controllo sull'attività politica e privata dei dirigenti del Partito. Non mi dispiacerebbe che capo di quest'organo fosse uno estraneo al Partito.

Il Partito può abbattere l'opposizione anche semplicemente ignorandola. Ma per ignorare le opposizioni non bisogna ignorare il popolo italiano, cioè i famosi 39 milioni di italiani che non hanno tessere particolari. Qui l'azione deve essere combinata e coordinata fra i quattro strumenti dell'azione fascista e cioè Governo, Comuni, Partito, Corporazioni. Deve agire in primo luogo il Governo; ho detto ad esempio al neo ministro dei Lavori Pubblici che egli dovrebbe quasi trascurare l'Italia da Roma in su e dovrebbe avere occhi, orecchi e fondi soltanto per l'Italia meridionale e le Isole dove talune condizioni di vita sociale sono forse in arretrato di mezzo secolo. Il Partito deve agire nei suoi 5000 Comuni facendo della buona, della saggia, dell'onesta amministrazione.

Sindacalismo fascista

Finalmente io assegno un grande compito al Sindacalismo fascista; esso deve: 1) elaborare quegli istituti mediante i quali la Corporazione dovrà essere riconosciuta giuridicamente ed innalzata come una forza dello Stato; 2) elevare le condizioni morali della gente che lavora in modo da renderla sempre più aderente alla vita della Nazione; 3) effettuare la collaborazione in un senso attivo, cioè nel senso che una quota parte del profitto vada a beneficio di coloro che hanno contribuito a realizzarlo.

Le classi industriali devono rendersi conto di questo loro dovere che, praticato in tempo, si identifica con la saggia tutela del loro interesse e andare al popolo insomma, specie verso quello che fu troppo a lungo dimenticato, con animo puro, senza demagogie, con cuore fraterno, per farne un elemento essenziale di solidità della Patria. E, sopratutto, assoluto disinteresse sino alla rinunzia totale.

Se noi daremo questo esempio alle nuove generazioni non vi è alcun dubbio che il Fascismo rappresenterà un periodo importante nella storia della civiltà italiana.

Indietro non si torna!!

Volgendo alla fine, io debbo dichiarare, ad amici ed avversari, ai fascisti ed agli antifascisti, non esclusi certi ambigui filofascisti che la fanno da petulanti mosche cocchiere, che «indietro non si torna!». Se c'è qualcuno che abbia la nostalgia del tempo in cui si parlava dell'Italia come di un piccolo popolo disordinato, quel qualcuno si convinca che «INDIETRO NON SI TORNA!».

L'appellativo ingiurioso era giunto perchè il disordine era allora voluto: nel Governo che non governava, nelle amministrazioni che non funzionavano, nel Parlamento che offriva triste spettacolo di sè alla Nazione, nei servizi pubblici paralizzati, nelle officine occupate, nei campi fiaveri, nelle città teatro di sanguinosi conflitti collettivi e di attentati che inorridivano il mondo, nelle università dove si scioperava, nelle caserme che conobbero la sedizione di Valona, nel popolo tutto inaspito, sbandato, demoralizzato.

Il quadro del piccolo popolo disordinato che provocava le ironie ingiuriose dei diplomatici durante le trattative di Versailles, potrebbe caricarsi di altri colori, ma non vale la pena poichè, se molti, non tutti gli italiani, lo hanno dimenticato: «indietro non si torna!». Quei tempi sono conclusi! E' inutile fantasticare di combinazioni o trapassi ministeriali. Il Fascismo non è tutto, per fortuna, a Montecitorio. Il Fascismo non è arrivato al potere per le vie normali; vi arrivò marciando su Roma, armato mano, con atto squisitamente insurrezionale. Se nessuno osò resistere, si è perchè si compreso che era inutile resistere al destino. Se nelle giornate insurrezionali dell'ottobre scorso il sangue non fu versato, quantunque ci sieno state diecine di gloriosi morti, molto sangue purissimo venne versato nel triennio precedente. La marcia su Roma fu l'epilogo di un lungo sacrificio ma fu nel tempo stesso il cominciamento di un nuovo periodo.

Quale volontà ci guidi io ho detto e ho precisato anche verso quali mete siano diretti i nostri sforzi. Ma gli eventi sono condizionati anche da coloro che ci ostacolano. Una battaglia politica non è un monologo. Le possibilità di dare 5 anni di pace e di fecondo lavoro al popolo italiano, esistono ancora, ma ciò non dipende soltanto da noi.

Quale possa essere il corso degli avvenimenti, i fascisti d'Italia sappiano che il Capo ed i capi hanno chiaro e religioso il senso della loro responsabilità e che sono pronti a qualsiasi cimento quando siano in giuoco la Patria ed il Fascismo.

L'ordine del giorno approvato per acclamazione

L'on. Mussolini, alla fine del discorso è stato calorosamente applaudito e le sue comunicazioni sono state approvate col seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio udite le dichiarazione del Capo del Governo e Duce del Fascismo, le approva per acclamazione».

Quindi il dott. Forges-Davanzati riferisce sulla situazione del Partito, che ha dato prova di forza e di compattezza massima in tutta la vasta composizione di circa 900 mila iscritti, distribuiti negli 8134 Fasci. Comunica che da tutte le Federazioni sono state segnalate numerose nuove iscrizioni, che in questa settimana superano le 10 mila domande fra cui notevolissime quelle di personalità di ogni ceto.

La relazione illustra quindi i problemi essenziali d'indirizzo e di organizzazione del Partito.

Sulla relazione Forges hanno interloquito l'on. Mussolini, l'on. Rossoni, lo on. Belloni, l'on. Federzoni e l'on. Giunta. L'on. Mussolini esaminando con ampiezza la nuova situazione, ha avuto modo anche di riferirsi ad alcuni commenti assolutamente infondati in merito alla situazione economica che spetterebbe alle Corporazioni ed ha ricordato, a proposito delle solite indicazioni pleonastiche che si fanno di destra e di sinistra, come egli non abbia fatto altro che ripetere, applicandole alla situazione economica presente, le dichiarazioni che aveva fatte tre mesi fa al Consiglio nazionale delle Corporazioni ed ha concluso quindi che nulla è stato nell'indirizzo del Fascismo su questo problema.

La seduta è stata tolta alle ore 24. E continuerà questa sera alle ore 22.

Tra l'Isonzo e la Livenza

LA VITA DI GORIZIA

Attività della Camera di commercio

GORIZIA, 23.

In occasione della nomina al Ministero delle LL. EE. Cesare Nava, Gino Sarrocchi, on. Luigi Spezzotti e on. Giovanni Banelli, furono inviati telegrammi di felicitazione e invocato il loro valido appoggio per la realizzazione dei postulati economici e ferroviari.

Fu presa a notizia la nomina a membro del comitato d'onore della prima Mostra di selvicoltura e alpicoltura di Tolmino, del commissario della Camera di Commercio di Gorizia, avvocato Mario Verzegnassi.

A rappresentare la Camera in seno al Consiglio direttivo della Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, con sede in Trieste, è stato nominato il Segretario camerale dottor Edoardo Sturnig.

Per rendere possibile la continuazione e l'ultimazione dei lavori di riatto della strada Salcano-Sella del Monte Santo, si fecero pratiche per ottenere il pronto invio di un corrispondente compressore da mettersi a disposizione della impresa assuntrice.

Il memoriale concernente i noti postulati ferroviari goriziani, fra cui la costruzione della linea Lubiana-Mestre, ha incontrato dovunque il massimo favore come fanno testimonianza le numerose adesioni pervenute alla Camera sia da parte del Ministero delle Comunicazioni e del Ministero della Guerra, come pure da diverse Camere di commercio. Si segnala pure il vivo interessamento di numerosi giornali e riviste. La Camera si propone di mantenere desto tale significativo consentimento, che servirà a garantire il raggiungimento di questi importantissimi quanto vitali postulati.

In esito alle pratiche relative all'istituzione anche a Gorizia, di una commissione arbitrale per la soluzione delle controversie su diritti derivanti dal contratto d'impiego privato, determinando quale circoscrizione il distretto di questa Camera di Commercio, è pervenuta la comunicazione che il Ministero dell'Economia Nazionale era disposto a prendere in considerazione i voti di questa Camera, essendo già stati estesi alle nuove provincie i relativi decreti, che regolano il contratto d'impiego e la risoluzione delle controversie da essi derivanti. Furono avanzate tosto proposte concrete affinchè questa importante istituzione fosse chiamata in vita quanto prima, nell'interesse del ceto commerciale ed industriale della città e del distretto.

Approfittando delle trattative per la conclusione del trattato di commercio italo-jugoslavo, furono iniziati i passi per la creazione di una stazione internazionale a Gorizia Monte Santo, ove sussistono le migliori condizioni per tale scopo stando che la posizione di tutte le altre stazioni della valle della Bacia e dell'Isonzo non offrono la possibilità di un adatto ampliamento. L'obbiezione della distanza e quindi del pericolo sulla possibilità di abusi sarebbe infondata. I convogli ferroviari venendo notoriamente scortati dal punto di confine sino alla stazione internazionale. Considerati i vantaggi che ne deriverebbero al commercio cittadino, la Camera segue con la massima attenzione la soluzione di questo importante problema.

Si intervenne per togliere i ritardi nello scarico delle merci presso la stazione di Gorizia Montesanto. Avuto conferma che l'agenzia doganale di Postumia sdogana anche spedizioni ferroviarie di merci destinate a Gorizia, anzichè, come prescritto, inoltrarle per lo sdoganamento a Gorizia, dove esiste una dogana di primo ordine, e ciò con grave pregiudizio delle ditte importatrici goriziane, le quali hanno diritto di sdoganare a dazio sospeso e di importare in franchigia, si intervenne presso la Direzione delle Ferrovie dello Stato per far cessare tale pratica assolutamente inopportuna.

Gara di tiro al piattello

Il Consiglio direttivo della Società di caccia e tiro a segno, invita tutti i soci a una gara sociale di tiro al piattello che avrà luogo domenica 27 corrente, allo stand della Panovizza per cui furono fissati cinque premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento.

Denuncie e arresti.

Giovanni Bassin, da Salcano, falegname, denunciò che ignoti ladri, penetrando nel suo negozio lo derubarono di vari arnesi del mestiere.

— Silvestro Pavler, macellaio, da Gargaro, denunciò il furto di una bilancia, che i ladri rubarono nel suo esercizio da macellaio posto in quella località.

— Antonio Bittesnik e Maria Hodelja, da Bate, denunziarono pure ai Carabinieri di quella località di essere stati derubati di una rispettabile quantità di prosciutti, salami, lardo ed altri commestibili.

— Gli agenti di Questura, arrestarono, ieri notte, in via Paolo Diacono nelle adiacenze della «Villa S. Giusto», tale Paolo Ferrari, da Padova, il quale, perquisito, fu trovato in possesso di grimaldelli ed altri arnesi ladreschi. Nella stessa via, arrestarono Lodovico Pochnicher, da Gorizia, più volte punito, perchè si aggirava in quei paraggi in attitudine sospetta.

Innumerevoli sono pure gli arresti fatti dagli agenti di Questura e dai Carabinieri di prostitute, colte in flagrante, sulle rive dell'Isonzo e per le campagne, alcune delle quali giovanissime, contando appena 15 e 16 anni.

Come sono trattati i militari allogeni. La riconoscenza delle famiglie.

Il 13.o Reggimento Artiglieria da Campagna, ufficio amministrazione, di stanza a Roma, ha rimesso in questi giorni al signor Antonio Konic, padre del militare Antonio Konic qui residente in via Valdirose N. 44, un cospicuo importo di denaro comunicandogli che tale somma è frutto della fondazione «Cesare Allievi», donazione fatta a quel Reggimento dai congiunti del generale Cesare Allievi, per espressa volontà del defunto a favore delle famiglie bisognose dei militari distintisi per buona condotta e zelo in servizio.

La famiglia beneficata, che è slovena, ha mostrato di gradire moltissimo lo ambito premio conseguito dal figlio ed ha ringraziato vivissimamente il Comando del Reggimento.

Abbiamo pubblicato la notizia, per smentire ancora una volta, ciò che si va pubblicando da parecchio tempo nei giornali sloveni della regione, che i militari allogeni sarebbero malcontenti di prestare servizio militare nell'esercito italiano per maltrattamenti, ecc., che non sono se non nella fantasia riscaldata dei redattori, e per dimostrare ancora, come non soltanto i militari di nazionalità slovena, sieno contenti di prestar servizio sotto le bandiere italiane, sapendosi meritare la stima e la benevolenza dei loro superiori, ma anche come le stesse famiglie, sieno orgogliose di apprendere notizie, che come queste, fanno loro molto piacere.

Per l'esumazione e traslazione della salma del martire Maniacco.

Il Ministero della Guerra, in seguito all'interessamento dell'on. senatore Salata, ha delegato il colonnello comm. Paladini, capo dell'Ufficio centrale del Comitato Onoranze Soldati Caduti in Guerra in Udine, a esperire le pratiche necessarie per accelerare l'esumazione o la traslazione in Patria della salma del Martire goriziano Giovanni Maniacco. Il colonnello Paladini si è messo immediatamente in contatto personale col Segretario della locale sezione della Associazione della Stampa Giuliana, collega Ernesto de Gressi, per accordarsi sui provvedimenti da prendere. Si può adunque sperare che in brevissimo tempo le spoglie mortali del nostro Martire saranno ridonate a Gorizia.

Il «Rigoletto» e il «Barbiere di Siviglia»

Dopo il lamentato rifiuto della direzione teatrale di accedere alle proposte dell'impresario teatrale Adriano Galdes, per una breve, quanto salutare stagione d'opera al Verdi, con la messa in scena di «Rigoletto» e «Barbiere di Siviglia», fra la Direzione del Teatro, quale rappresentante dei palchettisti e l'impresario teatrale Adriano Galdes, si è divenuti finalmente ad un accordo, per cui le due opere, eseguite da artisti di vaglia, verranno eseguite nei giorni 25 e 27 corrente, avendo per interpreti la soprano Seghizzi, mezzosoprano M. Chiesa, tenori Eliseo e Brambilla, baritono Gaetano Viviani, basso comico E. Carnevali.

L'orchestra sarà composta da un numero rilevante di ottimi esecutori, sotto l'esperta guida del maestro Curiel.

La notizia, diffusasi stamane in città, mediante un preannuncio fatto pubblicare dall'impresario Galdes, che si trova a dirigere le festività e gli spettacoli all'aperto a Grado, ha prodotto qui la più simpatica accoglienza.

Da POSTUMIA

Importanti facilitazioni ferroviarie per i partecipanti al III. Campeggio del T. C. I.

(23). — La zona di Postumia è stata scelta, come è noto, quest'anno dalla Direzione del T. C. I. per il campeggio annuale. Questo che avrà carattere di un accantonamento con la visita non solo del grandioso mondo sotterraneo delle grotte carsiche di Postumia e San Canziano, ma dei punti più belli dei dintorni, come il monte Re e il monte Maggiore, nonchè della città di Fiume, finalmente redenta, si svolgerà in tre turni di una settimana ciascuno fra il 17 agosto e il 10 settembre. Per ciascun turno, è fissato il numero massimo di 150 partecipanti. Il primo è ormai quasi al completo; è consigliabile che chi intende partecipare a questa magnifica manifestazione del Touring, si affretti ad inviare la sua adesione, perchè anche per i due ultimi turni le iscrizioni affluiscono in grande numero.

Apprendiamo che la Direzione del Touring ha ottenuto dalle Ferrovie dello Stato l'applicazione delle riduzioni previste dalla Concessione Speciale 1.a per i partecipanti al campeggio da qualunque stazione del Regno a Postumia e ritorno.

I viaggiatori avranno anche facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie: una volta nei viaggi di oltre 200 e fino a 400 chilometri, due volte nei viaggi di oltre 500 chilometri, secondo le modalità che dalla Direzione del Campeggio vengono comunicate a tutti gli iscritti a tempo opportuno.

Vi sarà quindi la possibilità di visitare o nell'andata o nel ritorno le antichità della vetusta Aquileia, il cui museo gode fama mondiale, o Redipuglia, dove convergono i pellegrinaggi di tutta Italia a portare il dovuto omaggio alle 30 mila tombe di Eroi dell'invitta 3.a Armata, o Trieste, la città marinara che fu per tanti anni il sogno d'Italia ed oggi con l'Istria e con Fiume unita per sempre alla Madre.

Per le accoglienze che si preparano nella Venezia Giulia ai Soci del Touring e per la ben nota impeccabile organizzazione del nostro massimo Sodalizio, è certo che anche questa manifestazione sarà coronata dal più ampio e lusinghiero successo.

Da TOLMINO

Spettacolo pro Mutilati e Combattenti.

(23). — Il giorno 21 luglio alle ore 18 nella sede sociale della Sezione Combattenti di Tolmino si riunirono i Consigli Direttivi delle locali Sezioni Mutilati e Combattenti, e dopo esauriente discussione deliberarono quanto segue:

Nell'intento di sollevare e migliorare la situazione finanziaria dei due Sodalizi e presentandosi propizia l'occasione della Mostra di Silvicoltura e Agricoltura, che avrà luogo in Tolmino nei prossimi mesi di agosto e settembre, decisero di organizzare per tale epoca pubblici spettacoli.

Il ricavato proveniente da questi festeggiamenti, che si svolgeranno nel piazzale del Mercato, sarà devoluto a favore delle suddette istituzioni.

Di erigere nelle immediate vicinanze dei locali della Mostra un chiosco per lo smercio della birra e chiarie.

Per assicurare la buona riuscita dei festeggiamenti i Consigli predetti procedettero alla nomina di un apposito Comitato che riuscì eletto nelle seguenti persone: Dordolo Gioachino, segretario della Sezione Mutilati — Londero Gio. Batta, Presidente della Sezione Combattenti — Bassi Antonio, vice presidente della Sezione Mutilati — Comelli Giuseppe, combattente.

Il Comitato animato dai migliori propositi e seduta stante, tracciò il programma delle feste, che sarà reso noto quanto prima sul «Giornale del Friuli».

Da GRADISCA

Avremo le operette?

(23). — Ci consta che si sta organizzando uno spettacolo di operette con una ottima compagnia che ora si trova a Udine.

I festeggiamenti di settembre.

Per il 7 e 8 settembre avremo grandi festeggiamenti con corse ciclistiche, podistiche, gare di calcio, di boccie, corse cavalli e tombola. Le vincite saranno così distribuite: prima tombola L. 1500 — seconda tombola L. 800 — cinquina L. 600 — quaderna L. 500.

Alla sera una grande illuminazione e il tradizionale ballo.

Da S. VITO al Tagliamento

Corsa Ciclistica.

(23). — Domenica 27 corrente in occasione della sagra di Savorgnano a cura di un Comitato locale verrà disputata una corsa ciclistica denominata «Popolarissima di Savorgnano» libera a tutti i corridori che non abbiano mai vinto primo, secondo e terzo premi in altre corse.

Detta gara dotata di ricchi e numerosi premi in denaro e medaglie, si svolgerà sul seguente percorso: Savorgnano — Bagnarola — Ramuscello — Gleris — S. Vito — Savorgnano da ripetersi 2 volte per un totale di Km. 30.

Oltre ai premi individuali vi saranno dei premi speciali pel più giovane arrivato, pel primo dei sanvitesi, e di traguardo.

Le iscrizioni si ricevono fino alla partenza, che avverrà alle ore 15, presso la trattoria Giovenzo Polo in Savorgnano dietro versamento della tassa di L. 5.

Tasse locali.

(23). — La matricola per la tassa famiglia, esercizio, bestiame domestici, vetture, pianoforti e bigliardi per l'anno 1924 si trova esposta presso la Segreteria del Comune a disposizione di chiunque credesse esaminarla.

I ricorsi in carta da bollo da L. 2 distinti per tassa, devono essere presentati entro il 4 agosto p. v.

Cimitero.

Plaudiamo l'opera della nostra Giunta che ha accolto il reclamo del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Falcon Vial perchè venga cintato convenientemente la località fuori del cimitero stesso ove al tempo dell'invasione vennero tumulate 24 salme di vajolosi.

Tale provvedimento, a parte le norme di legge, s'imponeva per quel rispetto verso i trapassati e per il decoro della nostra cittadina.

Già che siamo in argomento facciamo voti perchè venga al più presto creato un ossario nel camposanto stesso, capace di raccogliere i resti dei nostri morti che oggi messi allo scoperto per ragioni di tumulazione vengono nuovamente travolti dalle zolle assieme ad altre salme di recente sepoltura.

Vogliamo credere che la nostra proposta venga benignamente accolta dalla Autorità competente per quel senso di rispetto e di decoro che noi tutti dobbiamo avere per coloro che furono.

Da TOLMEZZO

L'inaugurazione della rete dei telefoni carnici.

(23). — La rete dei telefoni carnici è, nelle linee principali, ricostituita, fra pochi giorni sarà completata. Trattandosi di una ripresa notevole, nelle comunicazioni di questa nostra Carnia colla Provincia e con le altre regioni di Italia, è giusto che l'avvenimento abbia una consacrazione ufficiale. E questa avrà luogo, alla presenza di autorità e rappresentanze domenica 27 corrente alle 10.30 nella R. Sottoprefettura di Tolmezzo.

Gli inviti per la cerimonia sono stati diramati dall'avv. Dante Marpillero, presidente della Commissione dei Comuni per i telefoni della Carnia.

Ieri, munita dai conforti religiosi, spegnevasi,

ANGELA MARUSSIGH ved. SALMINI

La figlia MARIA, i generi G. B. SCATTON e CIRO FLORIT, i nipoti ed i congiunti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

I funebri seguiranno oggi giovedì alle 17.30 partendo da piazza Garibaldi n. 11.

COMUNE DI GEMONA

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso al posto di Ragioniere presso questo Municipio viene prorogato a tutto il 31 corrente.

Gemona, li 21 luglio 1924.

Il Commissario Prefettizio
Innocenti.

OSPEDALE CIVILE
CASTIGLIONE STIVIERE (Mantova)

Concorso

al posto di Direttore Chirurgo: Scadenza 31 agosto 924. Chiedere schiarimenti alla Congregazione di Carità.

Consorzio Veterinario
S. ANDREA DI GORIZIA

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Veterinario consorziale con lo stipendio di L. 7000 e indennità per mezzo di trasporto di L. 2500.

Documenti di rito di data non anteriore a sei mesi.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria comunale

S. Andrea di Gorizia, 15 luglio 1924.

Il Sindaco-Capo Consorzio:
Antonio Rescic.

Da CIVIDALE

L'Avanguardia sul M. Nero e sul M. Rosso.

(23). — Alle ore 18 del 19 corrente, una allegra schiera di avanguardisti, guidata dal Segretario politico Cesare Blasigh parte su automezzo, per un'escursione sul Monte Nero e M. Rosso. Dopo una breve tappa a Caporetto, circa alle 21 giungiamo a Dresenza. Ceniamo allo albergo, indi in una osteria, stringendo cordiale amicizia cogli allogeni, cantiamo le canzoni a noi più care. Ai nostri eja eja inneggianti alla Patria ed al Fascismo, essi rispondono colle loro voci forti e robuste. In uno stanzone dell'albergo riposiamo: non si dorme perchè i più... svegli non ci lasciano chiudere occhio. Alle 3, al chiaro di luna, incominciamo l'aspra ascesa. Man mano che si sale, ci dividiamo in piccoli gruppi, perchè non in tutti è uguale la resistenza dei garretti. Quattro dei più animosi, arrivano alla cima dopo appena quattro ore di salita; più tardi, a gruppi giungono gli altri. Assai cordialmente ci accolgono gli Alpini quivi accampati. Consumiamo la colazione al sacco e dopo aver contemplato il magnifico panorama, visitiamo le gallerie, i rifugi che ci fanno ricordare i sacrifici e i patimenti dei nostri eroici soldati.

Alle 9 proseguiamo per M. Rosso, guidati dal capitano Pellegrini, che cortesemente vuole accompagnarci. Peccato che la nebbia impedisca al nostro sguardo di spaziare libero sul circostante paesaggio.

Riprendiamo la discesa e finalmente verso le 18 siamo di ritorno a Dresenza; pranziamo, indi ritorniamo in automobile alla nostra Cividale, portando con noi impressioni e ricordi che resteranno incancellabili nella nostra memoria. Uno della comitiva.

Per onorare la memoria di Vincenzo Periz.

Sottoscrizione fra gli Insegnanti del Comune per una offerta a scopo di beneficenza per onorare la memoria del compianto concittadino Vincenzo Periz, padre della collega signorina Francesca.

Sottoscrissero cadauno L. 5: Pieppi cav. Antonio, direttore — Cibau Rico — Cancig Ernesta — Giaccardi — Pozza Malvina — Albini Luigia — Pozzi Elena — Peressutti Corinna — Zuliani Amelia — Stagni Argia — Broni Rosa — Fusarini Teodelinda — Granzotto Linda — Costantini Olga — Del Basso T. — Rizzi Maria.

Pro fondo Casa di Ricovero: in memoria dello stesso: Miccoli Gio. Batta L. 5 — Angeli Angela ved. Bernardis L. 5.

Per onorare la memoria del loro amatissimo Padre le figlie Olimpia Periz-Fatter e Francesca Periz hanno offerto all'Opera Nazionale per l'Assistenza degli Orfani di guerra L. 100.

La Presidenza della locale Sezione ringrazia sentitamente a nome dei beneficati.

La signora Rizzi Giacomina vedova Periz, per onorare la memoria del defunto marito, ha offerto L. 100 pro erigenda Casa di Ricovero.

I preposti vivamente ringraziano.

Un dito ferito.

L'aiutante macinatore De Filippo Vittorio di Ipplis, operaio alle Fabbriche Riunite Cementi e Calce, mentre trasportava del materiale con un carretto, nel fare una curva battè con la mano sinistra contro una colonna, riportando ferita lacero contusa al III. dito della mano stessa. Fu curato ambulatoriamente dal dott. Sartogo di qui.

Tiro al piattello.

Domenica prossima, nello Stand di via Prepositura di Santo Stefano, avrà luogo il tiro al piattello.

VOCI DEL PUBBLICO.

Muri pericolanti.

Nel 1918, poco dopo il trionfale e desideratissimo ritorno dell'Esercito italiano, s'incendiava il Castello Craigher.

Le mura, troppo pericolanti, nel 1923 furono demolite solamente dalla parte di via Giacinto Gallina; mentre dalla parte del cosidetto Vicolo Chiuso rimane tutt'ora un tratto di muro, miseramente puntellato dal padrone, che a giudizio di tecnici competentissimi e coscienziosi, può essere causa di gravi disgrazie.

Più volte è stato presentato ricorso alle Autorità locali per una sollecita demolizione del muro pericolante, affine di evitare ai troppo pazienti vicini la morte del topo; ma fino ad oggi tutto rimane lettera morta.

I cividalesi sono invitati ad un sopraluogo per poter constatare «de visu» il pericolo sovrastante agli abitanti del N. 2 in Vicolo Chiuso specialmente durante le famose raffiche di vento ed i casuali fulmini.

Uno per tutti.

Da TRICESIMO

Il trasporto della salma della contessa Sidran-Valentinis

(23). — Questa mane è giunta la salma della contessa Maria Sidran-Valentinis, donna di elette virtù morta anzitempo nella tragica profuganza a Palazzolo sull'olio.

Ai funerali parteciparono oltre al marito co. ing. Tristano e al figlio conte Valentino, i parenti, il Sindaco con la Giunta e un numeroso stuolo di amici e conoscenti.

Al Cimitero, prima che le venerate spoglie venissero deposte nel tumulo, il dott. Asquini portò un reverente saluto alla memoria della povera Estinta e ringraziò gli intervenuti a nome della famiglia.

Beneficenza

Per onorare la memoria della contessa Sidran-Valentinis, al Comitato Pro Cura Marina, pervennero le seguenti offerte: dott. Alberto Marianini L. 10 — dott. Felice Coiazzi, 10 — dott. Mario Asquini 10 — nob. Giovanni Masotti, 20.

Da LATISANA

La fontana delle Scuole Comunali deve essere aperta al pubblico.

(23). — Perchè il Comune fascista non si accorge che la fontana, sita nel cortile delle Scuole Comunali, che è del valore di lire ventimila, a cento metri di profondità, e che getta fuori centinaia di ettolitri d'acqua potabile ogni giorno inutilmente? Mentre essa dovrebbe essere a beneficio degli abitanti in quei paraggi e cioè di via della Stazione e di via Masutto?

« Bisogna fare economie; scrivete sui giornali! Io li leggo! e prendo consiglio! ha detto Mussolini! ».

Dunque se la passata Amministrazione comunale popolare, non ha creduto di fare economie, e non ha concesso di attingere l'acqua nel cortile delle Scuole, a nessuno, bensì lasciava che i centinaia di ettolitri d'acqua ogni giorno vadano nei fossi e nelle pozzanghere, senza beneficio di nessuno, con danno di tutti; questa Amministrazione fascista, ha tutto il dovere di aprire il cancello del cortile delle Scuole, oppure con un tubo sotterraneo di circa sessanta metri, trasportarla verso il viale della Stazione, vicino al Monumento, per poter usufruire dell'acqua della fontana.

Il bidello, delle Scuole, potrà attingere lo stesso, i pochi secchi d'acqua che gli occorrono.

Da MANIAGO

Le armi spuntate dell'opposizione.

(23). — Sappiamo che al saporitissimo articolo dei bravi fascisti maniaghesi, contro il tentativo di formare una opposizioncella di sinistra, il nostro amico ing. Vanni (che da Roma, in mezzo alle sue moltissime occupazione si interessa assai delle cose di Maniago), ha dato la sua adesione col seguente telegramma che ci sembra parli abbastanza chiaro:

« Centa Vittorio Maniago. Plaudo magnifico articolo signorilmente finemente corbellatore stupidissima opposizione. Bravissimi! Salutami fraternamente tutti fascisti amici indimenticabili. Sarò prestissimo Maniago ardente aiutarvi con ogni forza debellare simili idioti nemici Patria. Rendi pubblico mio compiacimento. Roma situazione magnifica! Ti abbraccio insieme tutti. — Vanni ».

Da PORDENONE

Per la costituz. del Sindacato bancario.

Il Segretario generale dei Sindacati fascisti friulani, comunica:

Gli impiegati e i fattorini delle Banche e della Cassa di Risparmio e Assicurazioni sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà venerdì 25 corrente alle ore 21 (in Corso Garibaldi Palazzo Pera) per la costituzione del Sindacato bancari e per le opportune intese circa la situazione del concordato di lavoro che avrà carattere generale.

Da MUZZANA del Turgnano

Un colpo di piccone al piede.

(23). — Il lavoratore avventizio Luigi Scarpin, della azienda agricola del sig. Guido Scarpa, mentre stava sterrando un ceppo di albero con un piccone nel bosco Colombat, restò colpito dal piccone stesso al piede sinistro, determinandosi così un flemmone, con probabile infiltrazione sottoaponeurotica.

Fu dichiarato guaribile in 15 giorni dal dott. Cesare Tess, di S. Giorgio Nogaro, salvo complicazioni probabili di tetano.

Da SPESSA di Cividale

Lesioni ad un piede.

(23). — Ermenegildo Zamparutti di Luigi falciando dell'erba in un campo di Vittorio Cudicio a Torreano, riportò delle lesioni con ematoma, al piede destro, guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Quei soci che vorranno servirsi della sezione per entrare in possesso dell'importante documento, potranno portare alla Casa del Combattente la domanda e la fotografia di cui sopra e L. 3.55; la Sezione trasmetterà le pratiche a mezzo del Comando del Distretto Militare.

Concorso per la decorazione della ceramiche

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci prega avvertire gl'interessati che il concorso bandito dallo Spettabile Istituto per il Lavoro di Venezia, con premio di L. 2.000, da assegnarsi all'artista del Veneto che presenterà i migliori bozzetti di decorazione per un servizio di ceramiche completo da tavola, da thè o da caffè si chiuderà improrogabilmente il «giorno 31 corrente». Entro tale termine dovranno i concorrenti consegnare o spedire i bozzetti all'indirizzo: Istituto per il Lavoro «Piccole Industrie», Venezia, Riva del Carbon, Palazzo Bembo, 4792.

Concorso intern. di disegni per Linoleum

La Camera di Commercio comunica che si è chiuso il Concorso Internazionale per disegni di Linoleum, bandito dalla Rivista «Arte pura e decorativa» di Milano.

Gli interessati potranno rivolgersi a detta Camera per conoscere i risultati del concorso stesso e i dati riguardanti l'assegnazione dei premi.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie

ci comunica che, nell'elenco delle premiazioni concesse alle piccole industrie partecipanti alla Fiera Campionaria di Padova alla Fabbrica Goriziana specialità Aceti, Senapi ed Affini, F. Macuz e C.o, S. A. TH. Etti e W. Bergel di Gorizia per equivoco venne indicato come concesso il Diploma Speciale mentre essa ebbe la Medaglia d'argento, ch'era la massima onorificenza concessa per le piccole industrie partecipanti.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine: In morte di Zoratti Luigi: gli amici di Valentino Zoratti versano L. 70 civanzo di corona.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi: — Mattina: Pasta asciutta; Manzo all'italiana o fegato; Contorno.
Sera: Riso e patate; Bistecche; Contorno.

Cronaca Udinese

Il giuramento delle reclute del 2.o fanteria

Ieri mattina in Piazza Umberto I.o seguì l'annunciata cerimonia del giuramento delle reclute del II.o Reggimento Fanteria (le «cravatte rosse»).

Il Reggimento preceduto dalla bandiera e dalla musica, attraversando le vie della città si recò alle 8 in Piazza Umberto I.o e si schierò di fronte al palazzo del Ginnasio-Liceo.

L'altare da campo era stato eretto ai piedi della gradinata.

Dinanzi all'altare, avevano preso posto il colonnello comandante il Secondo Fanteria cav. Chiericoni, il colonnello Pastore comandante i Cavalleggeri di Monferrato, e gli ufficiali intervenuti in rappresentanza delle altre armi.

Presenziavano inoltre il console della Legione Tagliamento, Jemme, e rappresentanze delle truppe di Presidio.

Sebbene il tempo fosse alla pioggia, un pubblico abbastanza numeroso assisteva alla cerimonia.

La Messa venne celebrata da un cappellano militare dell'Ufficio Cure e Onoranze. Il celebrante, dopo la Messa, tenne un breve discorso di occasione.

Il comandante del bel Reggimento, colonnello Chiericoni, con un devoto discorso, chiamò le giovani «Cravatte rosse di Savoia» a prestare giuramento di fedeltà.

Quindi proseguendo fece una magnifica definizione della Patria italiana. Egli disse: « La Patria ci accomuna tutti in uno stesso nome, nel nome dolce di Italiani. Bella e ridente per Cielo e per Natura, vetusta di onori e di glorie, erede di Roma eterna ed Universale, l'Italia nostra, assisa sui suoi giusti confini, quelli divinati dal sommo Dante e consacrati dal sacrificio di milioni di eroi, irradia oggi a tutto il mondo la sua luce di civiltà millenaria, e torna ad essere, come fu, faro luminoso di sapienza civile. Patria bella e benedetta la nostra, cui non si adegua nè amore immenso di figli, nè devozione ascetica di servitori fedelissimi ».

Da ultimo dirigendosi alle giovani reclute così si espresse:

« Nel grido che sta per erompere dai vostri petti assommate tutto il vigore della vostra tempra, che non cede e dei vostri propositi, che non crollano. Tuoni esso nel cielo cristallino e varchi gli spazi e voli alle vostre case. Quivi si libri sul bianco capo delle vostre mamme e dica loro la fede della vostra anima, la devozione del vostro cuore, per la più grande Patria. E corra ai sacri confini e dica alle genti di là dall'Italia di qual tempra è l'acciaio che la difende!

Gioiranno le vostre vecchie mamme nei dolci cuori gonfi di tenero orgoglio, e sapranno le genti che voi siete e sarete, nella pace e nella guerra, custodi indomiti di quella vermiglia passione Italica, che si aprì con Custoza e si chiuse con Vittorio Veneto.

Cravatte Rosse del 1904!
Con Dio eterno nel pensiero,
Con l'Italia benedetta nel cuore,
Colla Santa Bandiera negli occhi; lanciate a piena voce il grido solenne del vostro infrangibile giuramento.

« Giuro di essere fedele al Re ed ai suoi Reali successori, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, e di adempiere tutti i doveri del mio stato, al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria ».

Cravatte Rosse lo giurate voi? »

I fanti presentano le armi e con voce fortissima gridano:

« Lo giuro! » e la banda suona la Marcia reale.

Chiusa la cerimonia del giuramento, il Reggimento sfilò innanzi al colonnello e gli altri ufficiali.

Dopo resi gli onori alla Bandiera, le «Cravatte rosse» s'incolonnarono e per via Porta Nuova, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Via Vittorio Veneto, Via della Posta e ponte Aquileia ritornarono alla Caserma Savorgnan.

La musica militare in Piazza V. E.

Ieri sera alle 20.30 la Banda delle «Cravatte rosse» suonò sotto la Loggia municipale, cominciando con la Marcia reale.

Il concerto che chiuse i festeggiamenti per il giuramento delle nuove reclute; ebbe un'ottima esecuzione che fece onore ai bandisti e al loro distinto maestro sergente maggiore Marchetti.

Posti gratuiti e semi-gratuiti al Collegio Toppo.

Da oggi al 31 agosto p. v. è aperto presso il Collegio comunale e provinciale id Toppo Wassermann il concorso ad un posto gratuito e due semigratuiti per la città di Udine, a un posto gratuito e uno semigratuito per la Provincia del Friuli.

L'esame di concorso verte sulle stesse materie ed ha il medesimo procedimento dell'ultimo esame superato dallo aspirante nelle pubbliche scuole. Le prove di esame avranno luogo entro la prima decade del settembre p. v.; la data precisa sarà a suo tempo notificata ai candidati.

Entro il 31 agosto p. v. i concorrenti dovranno presentare al presidente del Collegio una istanza in carta semplice, con la dichiarazione del posto cui intendono concorrere e i documenti prescritti. Per informazioni rivolgersi al Collegio.

Libretto di riconoscimento per gli ufficiali in congedo.

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Combattenti informa i propri soci ufficiali in congedo che se desiderano avere il libretto di riconoscimento dovranno:

a) fare domanda in carta semplice al Ministero della Guerra, Direzione Generale Personali civili e affari generali, Roma;

b) allegare una fotografia firmata (formato tessera);

c) allegare un vaglia ordinario di L. 3.55 intestato al Ministero della Guerra, Direzione Generale Personali Civili, ecc.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 23 luglio 1924.

	ora 8	ora 14	ora 18
Pressione a 0°	747.4	744.4	747.0
Pressione al mare	757.9	754.9	757 5
Temperatura	23.4	23.0	21.0
Umidità (0-100)	93	80	64
Vento Direzione	E	W	W
Vento Forza	deb.	forte	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	1
Stato del tempo	piov.	temp.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25.4
Temperatura minima: 22,0
Acqua caduta: mm. 22,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sulla Spagna occidentale
Pressione minima: 753, Isole Ebridi

Probabilità del tempo, prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati vari: cielo vario; ancora qualche fenomeno temporalesco: temperatura normale.

Per l'istruzione agraria industriale e commerciale

La riunione del Consiglio Superiore

Si è riunita presso il Ministero della Economia Nazionale la sessione seconda del Consiglio Superiore per la istruzione agraria, industriale e commerciale, sessione riguardante l'insegnamento economico e commerciale.

Erano presenti il Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale onorevole Larussa; il senatore Rolandi Ricci vice-presidente della sessione, i professori, Sraffa, Amoroso e Rigobon. Mancava il prof. Mortara. Assisteva il commendatore ing. Marniloi.

L'on. Larussa portò, in assenza di S. E. il Ministro, il suo saluto all'alto consesso che si riuniva per la prima volta. Scusò il ritardo della convocazione adducendo che fu necessario attendere il giudizio delle varie commissioni, sulle nomine e promozioni d'insegnanti di studi superiori e di predisporre lo schema di regolamento per l'applicazione del testo unico delle leggi.

Al comm. Marnioli, l'on. Larussa dichiarò di attendere l'illuminato avviso del consesso e di attenderlo anche sulle altre pratiche segnate nell'ordine del giorno, fra le quali mise in particolare rilievo l'esame del concorso per la cattedra di merceologia del R. Istituto Superiore di Catania, come quello che riflette una questione di indirizzo di tale insegnamento in rapporto ai fini che i nostri istituti si propongono.

L'on. Larussa, ritenne poi opportuno informare che il servizio dell'insegnamento commerciale già aggregato alla Direzione generale del Commercio sarà, giusta il provvedimento in corso, riunito a quello dell'insegnamento industriale, pur mantenendosi distinto da esso per le proprie esigenze e gli scopi ben definiti.

Fra i più vivi sensi di approvazione, l'on. Larussa terminò il suo discorso con le seguenti parole:

Il Ministero confida nella vostra collaborazione, mentre auspica che, attraverso il riordinamento dell'istruzione economica e commerciale, novello impulso venga dato al nostro commercio che ha le più gloriose tradizioni. Nel proporvi di mandare il nostro deferente omaggio a S. E. Nava, che sia d'augurio per il pieno successo dell'opera della nostra Delegazione nella risoluzione del più travagliato problema interessante l'economia mondiale, lascio al benemerito vice-presidente, l'illustre senatore Rolandi Ricci, la direzione dei vostri lavori.

Ritiratosi l'on. Larussa, il senatore Rolandi Ricci assunse la presidenza.

Furono approvati gli atti dei parecchi concorsi per cattedre di R. Istituti Superiori e di promozioni di professori degli istituti stessi da straordinari ad ordinari. Per qualcuno di questi furono rinviate le decisioni ad altra seduta e fu ripresa la discussione dello schema di regolamento generale sulla istruzione superiore economica e commerciale, essendo desiderio del Consiglio di poter trattare l'argomento importantissimo con la dovuta ponderazione e quando tutti i suoi membri potessero essere presenti. Furono inoltre definite alcune questioni riguardanti le scuole medie commerciali.

Il Consiglio, esaurito così il suo ordine del giorno, prima di sciogliersi ritenne di dovere richiamare l'attenzione dell'on. Larussa su una questione che interessa l'avvenire dei R. Istituti Superiori di scienze coloniche e commerciali. Valendosi della facoltà concessa dalla nuova legge Gentile, sulla istruzione superiore, parecchie Università hanno proposto di istituire facoltà aventi gli stessi fini o fini analoghi a quelli dei R. Istituti Superiori di scienze economiche e commerciali dimenticando che per il disposto del R. decreto 19 dicembre 1923 deve prima su tali istituzioni essere sentito il parere del Consiglio superiore dell'Istruzione agraria e commerciale.

L'on. Larussa ha promesso di interessarsi per l'importante questione presso S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 23. — (per telegrafo).
Francia 119.50 — Svizzera 425.50 — Londra 101.90 — America 23.14 — Berlino (marco oro) 5.53 — Vienna 0.0326 — Romania 10.20 — Belgio 106.30 — Praga 68.60 — Ungheria 0,0285 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.15.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.25.
Consolidato 5 per cento 96.85.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 23 luglio 1924: Corso medio 83.96 — Quotazioni singole: Trieste 84.70; Milano 84; Roma 83.75.

Corrispondenza aperta

« VIRI ». — Prosa: Giornale giungerà sempre in orario. Preghiamolo riparlare con Z. — Poesia: Graditissimo arrivo bellissimi fiori alpestri interpreti vostra fiorente giovinezza. Musa insuperabile, deve essere la decima, ha felicemente ispirato vostro estro. Grazie da tutta la Redazione, annessi e connessi. Non è vero!

Un discorso del Ministro Casati

Il suo consenso alla riforma Gentile

ROMA, 23.

Inaugurandosi stamane alle ore 10.30 la sessione straordinaria del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, il ministro Casati ha pronunziato un ampio ed elevato discorso nel quale ha diffusamente illustrato, svolgendo un vero e proprio programma, quali sieno i suoi intendimenti per regolare il vasto campo della coltura nazionale.

Il Ministro comincia con l'affermare che non è possibile parlare di un abbandono, sia pure parziale della riforma Gentile, quando ciò che si richiede è un graduale adattamento e una progressiva chiarificazione.

Il Ministro annunzia che saranno apportati ritocchi e modificazioni in sede regolamentare che, senza scostarsi dallo spirito e dalla lettera della legge, agevolino la sua ordinata realizzazione e accenna alla opportunità di stabilire che lo inizio degli esami di ammissione e di maturità abbia luogo prima del 30 giugno, in modo da evitare il contemporaneo affollamento di esami diversi in uno stesso istituto e che questo sia privato di troppi insegnanti chiamati in altre sedi per le commissioni maggiori; che presso ogni commissione per l'esame di maturità le sedi delle prove scritte possano essere aumentate come si è praticato quest'anno, fino a quattro; che il numero dei componenti le commissioni di esami di ammissione sia ridotto da cinque a tre e che in alcune sedi ove il numero dei candidati a ciascun esame di Stato è esiguo, sia autorizzata la nomina di una sola commissione per più esami di Stato e che sia data ai professori di Liceo una più larga rappresentanza negli esami di maturità in sostituzione di due dei tre insegnanti universitari.

Il Ministro è poi passato ad esaminare l'ordinamento universitario ed ha detto che l'impossibilità di uscire dal vecchio tipo delle quattro facoltà, ha impedito che la riforma producesse sin dall'inizio gli effetti desiderati. La nuova legge non si proponeva la soppressione delle Università o delle Facoltà, ma specializzazione di studi e trasformazione delle facoltà troppo scarse di utili risultati in scuole speciali superiori, volte a fini pratici e che meglio rispondessero alle esigenze locali e nazionali.

Il Ministro inoltre afferma che il principio di libertà nei singoli statuti universitari, non dovrà impedire che il Consiglio superiore porti il giudizio su importanti questioni che si riferiscono alle norme relative alle materie di insegnamento o al loro ordine.

Quanto ai titoli accademici «honoris causa», il Ministro si domanda se dovrà essere continuata questa concessione e con quale garanzia per l'avvenire. E a proposito dei passaggi degli studenti dall'una all'altra facoltà o scuola, fa rilevare l'opportunità di una regolamentazione più organica.

Circa la legge sull'istruzione artistica, il Ministro ha soggiunto che questa lo costringerà entro l'anno a provvedere alla completa sistemazione delle scuole d'arte industriale passate dal Ministero dell'Economia a quello dell'Istruzione come i nuovi provvedimenti in corso di studio per la tutela del patrimonio artistico e archeologico nazionale presenteranno non facili questioni giuridiche che è suo proposito sottoporre ai competenti.

Dopo aver parlato del riassetto delle biblioteche governative e della sistemazione delle Sovrintendenze bibliografiche, il ministro Casati ha così concluso il suo discorso:

L'instaurazione del regime di autonomia costituisce un grande atto di fede nella scuola italiana, è essa matura ad accoglierla? Il dubbio non può essere vinto che da una fede più alta, quella che non ci ha mai abbandonato nei nostri comuni lavori e cioè che la legge non tarderà ad adeguarsi alla realtà e a divenire costume, solo che essa sia ricondotta ai suoi principî interiori e che si attui in docenti che dicano che la libertà non è dono che si possa largire, ma faticosa e continua conquista di tutto il nostro essere di uomini e di cittadini.

Il nuovo vice-presidente del Consiglio superiore senatore Brondi, dopo aver porto al ministro Casati il saluto e il compiacimento del Consiglio ha detto:

Se la funzione dell'eminente consesso a cui fanno capo ed in cui convergono i grandi problemi dell'Istruzione fu sempre importante e grave e lo è maggiormente ora che le sue attribuzioni sono organicamente allargate e restaurate e lo è particolarmente dinanzi alla vasta e complessa riforma Gentile, questa riforma che è pervasa dal più potente anelito alla elevazione della Scuola e dell'anima nazionale può, come ben disse S. E. il Ministro, avere bisogno, salvi i principî, di ritocchi e di applicazione e il Consiglio sarà ben lieto tutte le volte che il Ministro vorrà chiamarlo a collaborare per la sua parte a questa opera.

Il vice-presidente conclude, dicendo che egli ha piena coscienza della gravità e delicatezza della carica conferitagli specialmente se ripensa alle tradizioni illustri che onorano il consesso e se guarda l'accolta dei consiglieri insigni che fanno corona a S. E. il Ministro e nei quali non si sa se più risplenda il lume di scienza che raggia dai loro intelletti o più arda nei loro cuori la fiamma per le sorti della Pubblica Istruzione. Per il proficuo adempimento del suo ufficio egli confida essenzialmente sulla loro cordiale benevolenza o sulla loro assidua e preziosa collaborazione intesa sempre ai legittimi bisogni dell'insegnamento, alle più alte idealità della scienza e al culto amoroso dei valori spirituali della Nazione.

La situazione dell' industria laniera

Il Fascicolo di luglio del Bollettino dell'Associazione Laniera Italiana, pubblica:

Lane estere. — Le aste a Londra il 1.o corrente, benchè si siano aperte con quotazioni inferiori a quelle di chiusura della precedente serie, hanno nel complesso avuto un andamento più favorevole di quanto molti non prevedessero in base alle incertezze politiche e alle difficoltà finanziarie ed economiche del momento attuale. In confronto ai prezzi di chiusura di maggio, le quotazioni di apertura hanno registrato ribassi di circa il 5 per cento per le mérinos e dal 5 al 10 per cento per le incrociate andanti, mentre le incrociate fine si sono meglio sostenute. Nel corso delle vendite l'attività degli affari è aumentata e il tono generale si è mostrato soddisfacente. Il Continente ha principalmente concorso agli acquisti delle lane mérinos, mentre Bradford ha portato di preferenza la sua attenzione sulle incrociate.

Malgrado il momentaneo ribasso, permane salda la fiducia del mercato nel valore della lana, come è confermato tra l'altro dallo svolgimento delle vendite effettuate a Brisbane e dagli alti prezzi che le lane inglesi riescono a spuntare, ed è generale opinione che la posizione statistica della lana non possa permettere durature e sensibili cadute delle quotazioni, nonostante le difficoltà di far gravare sul consumatore le ripercussioni dell'alto costo della materia prima.

Tops e filati. — Sul mercato di Bradford, gli affari in tops hanno avuto un lieve risveglio, ma si mantengono nel complesso entro limiti ristretti; i produttori sono fiduciosi nell'avvenire, anche perchè gli stocks presso le fabbriche devono essere poco abbondanti, e non si mostrano disposti a fare concessioni sulle quotazioni correnti, tanto più che queste non appaiono del tutto proporzionate al costo della nata, malgrado i lievi ribassi registrati nella materia prima. Anche sul mercato francese regna per i tops grande calma, che deve ascriversi alle incertezze del cambio ed anche a motivi di carattere stagionale. I prezzi si mantengono sostenuti e si prevede una non lontana rianimazione, essendo gli stocks notevolmente ridotti.

Le filature inglesi registrano un afflusso abbastanza costante di ordinativi dall'interno, ma lamentano una forte riduzione delle commesse da parte della Germania in conseguenza delle misure restrittive adottate dal Governo di questo paese per evitare la caduta del cambio. La filatura francese ha generalmente dovuto ridurre la sua produzione, benchè taluni stabilimenti possano ancora lavorare regolarmente, alimentati dall'estero.

Cassiere che prende il volo

con 400 mila lire.

CORTINA D'AMPEZZO, 23.

La Banca Cooperativa di Trento nel 1919 aveva affidato la gestione della filiale di Cortina al proprio impiegato Attilio Pintarelli, di 29 anni, da Pergine, nel quale aveva illimitata fiducia. Ma il Pintarelli, essendosi arrischiato in azzardate speculazioni, ben presto venne a trovarsi in una situazione critica. Negli scorsi giorni egli chiese alla centrale di Trento e alle varie filiali della banca di inviargli d'urgenza forti somme che disse occorrergli per pagamenti imminenti. Impadronitosi, quindi di 400.000 lire, l'impiegato scomparve senza lasciar traccia di sè. La banca offre 10.000 lire a chi, anche fuori del Regno, darà notizie del cassiere infedele.

Mascagni a Vienna

per l'«Aida».

VIENNA, 23.

Mascagni è giunto a Vienna ed è bersagliato da innumerevoli giornalisti che lo intervistano con furiosa insistenza. Mascagni risponde a tutti, gentile e cortese, pieno di ammirazione per Vienna e per la sua musica. Non è stato dimenticato il nome di Lehar, nè quello di Riccardo Strauss e Mascagni e Vienna si comprendono a meraviglia come trent'anni fa quando il giovanissimo maestro trionfava colla sua «Cavallería» (qui la si accentua sull'e). E l'ancor giovane maestro si accinge con fervore alle prove dell'«Aida» che andrà in scena domani 24 corrente colla Poli Randaccio, la Gay Zenatello, lo Zenatello e il Viglione Borghese.

Il Mascagni è stato ricevuto ieri dal Presidente della Repubblica che ha gradito l'invito alla prima dell'«Aida» all'aperto. Tra il Presidente e il maestro fu scambiato un mondo di cortesie.

STELLONCINI

Milionario avvitato, mezzo... derubato!

Il ricco metallurgico di Pittsburg signor Melbourn, viaggiava alla volta dell'Europa in un magnifico «yacht» di sua proprietà.

Siccome i ladri gli avevano fatto tempo addietro qualche visita infruttuosa (pei ladri) così ha voluto, viaggiando, prendere le sue precauzioni.

Egli diede incarico ad un ingegnere di costruirgli un dispositivo mediante il quale potesse, in alto mare, udire il passo spiciato dei ladri nei suoi uffici ed appartamenti.

Il dispositivo fu collocato.

E così una notte, il milionario fu risvegliato da una suoneria in comunicazione radiotelefonica con casa sua.

Era il segnale.

Il signor Melbourn compresè il latino.

L'apparecchio funzionava magnificamente, ma i ladri stavano saccheggiando. Si mise in comunicazione con una agenzia privata di «detective» e durante la notte stessa il milionario completamente avvisato seppo che era pure... mezzo derubato.

Compreso allora che al suo apparecchio mancava una perfezione... Quella di avvisare direttamente la polizia...

Da questa avventura è nata la recente invenzione dell'avvisatore radiotelefonico dei ladri...

Il violino incantato.

A quanto pare, c'è attualmente a Londra un violino che suona senza che nessuno lo tocchi.

Si attribuisce questo fatto a potere occulto. Ma il prof. Stanley nega ogni intervento spiritico nel fatto straordinario. Egli sostiene una tesi, però, non meno meravigliosa.

Lo Stanley sostiene che può trattarsi di una nuova esperienza di trasmissione a distanza di onde hertziane. Il violino, isolato in una cassa di vetro, non dà più alcun suono. I giornali dicono che i suoni non hanno nulla di melodico e sono disordinati. Ciò potrebbe essere un argomento in favore della ipotesi dello Stanley. Qualcuno dice addirittura.... trattarsi di trucco.

L'animale che ha maggior numero di nomi.

Qual'è l'animale che ha il maggior numero di nomi?

E' difficile, a tutta prima, rispondere.

Perchè non perdiate il vostro tempo inutilmente ve lo dico io.

L'animale che ha il maggior numero di nomi è il coniglio!

Come? Ma non è vero? Il coniglio si chiama anche lepre dai trattori, ma quali sono gli altri nomi?

Il pellicciere, non il trattore deve darci una risposta. Ed il pellicciere vi dirà — se però lo vorrà dire — che non c'è animale al mondo, il quale possegga tanti nomi quanto lui.

Infatti il coniglio cambia nome secondo la fantasia industriale o commerciale del pellicciere! E come sono graziosi ed infiniti questi nomi! Quanti nomi animali ricopre la pelle del povero e timido quadrupede che ha avuto il torto di nascere così accomodante e così... accomodato!

La canzone dei bruchi.

La radiotelefonia compie ogni giorno un miracolo, in attesa del miracolissimo che sarà, come accerta qualche entusiasta, quello di metterci in comunicazione con Marte.

Per ora accontentiamoci di essere messi in comunicazione... coi bruchi.

Ecco di che si tratta.

Mediante una geniale applicazione microfonica la radiotelefonia ci permette di udire gli insetti che mangiano le foglie ed i frutti...

E' un rumore assolutamente impercettibile ad orecchio nudo: ma coll'applicazione di cui sopra noi possiamo udirlo...

Così, un proprietario di frutteto, che viaggia in «yacht» in alto mare, può udire i bruchi che gli mangiano le frutta e gli devastano il raccolto...

E' sempre una consolazione!

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.13 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5.20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16,01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5,51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Staz. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, treno, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

LINEA UDINE - LIGNANO

Servizio cumulativo auto e motoscafo Via Precenicco.

Partenza Udine: ore 6, Via Cavallotti (angolo Piazza Garibaldi).

Arrivo Lignano: ore 8.15.

Ritorno a Udine: ore 20.45.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 16.55 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*) Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — [illegible] — 9.44 — 10.44 — 11.44 — [illegible] — [illegible] — [illegible] — 15.59 — 16.[illegible] — 17.[illegible] — 18.59 — 19.[illegible] — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.45 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 1.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — 19.25 — 20.45 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.15 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano-Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.15 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA

GIORNALIERA

Udine - Grado.

Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla Stazione: ore 7.30 (in coincidenza a Porta Gemona col Tram di S. Daniele. — Arrivo a Grado: ore 9.

Partenza da Grado: ore 19.30 — Arrivo a Udine: ore 21.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO

in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18. — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano

Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado

Ore 7.30 per Grado (Via Villesse).

Ore 12.55 (*) per Grado (Via Fiumicello)

Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)

Ore 12.15 (*) per Cormons

Ore 16 (*) per Cormons-Cividale

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 17.15 (*) per Medea, Palmanova.

Ore 6.20: Per Aidussina, Vipacco, Postumia.

Ore 13 (*): per Aidussina

Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco

Ore 14 (*): per Chiapovano

Ore 7 (**) per Chiapovano-Loqua

(*) Servizio sospeso la domenica

(**) Servizio domenicale festivo.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»